

I lavoratori delle Bcc in piazza: «Contratto e dignità»

A Montichiari la protesta di tutte le sigle sindacali davanti alla Bcc del Garda

MONTICHIARI Bandiere (di tutte le sigle sindacali), trombette e fischietti, ma pure fumogeni azzurri e tamburi per accompagnare la richiesta urlata a gran voce: «Contratto! Contratto!». La protesta dei lavoratori delle banche di credito cooperativo di tutto il Nord Italia («Bancari e non banchieri» scrivono su un cartello) è andata in scena ieri mattina davanti alla Bcc del Garda, a Montichiari che ha come presidente il numero uno di Federcasce, Alessandro Azzi. È stata infatti Federcasce ad annunciare di voler disapplicare contratto collettivo e contratto integrativo dal prossimo 1 aprile. Da qui

lo sciopero nazionale di lunedì 2 marzo e quello regionale di martedì 3 e i diversi sit che si stanno tenendo in diverse città.

Arrivati anche da altre province, come Bergamo, Vicenza, Padova o Mantova, erano circa 200 i bancari che hanno dato vita alla protesta, sotto l'insegna delle sigle sindacali di Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, Ugl Sincre e Dircredito. «I problemi del credito cooperativo sono i patrimoni degli istituti erosi da prestiti erogati in modo poco trasparente e a pochi speculatori» ha affermato Gianninoto della Uilca. «Noi non scioperiamo per ragioni economiche - ha aggiunto

Mario Nava di Fabi -, ma perché vogliamo mantenere la nostra dignità e lo si può fare solo con regole certe e con un contratto scritto». Il 20% dell'artigianato italiano «vive con i crediti concessi dalle Bcc, e così anche il 40% dell'agricoltura e della piccola industria. Noi vogliamo continuare a mantenere questa nostra specificità» ha spiegato Sentimenti della Fiba. Al posto dell'integrativo Federcasce intende adottare un regolamento unilaterale. Ma i sindacati hanno già diffidato i presidenti delle Bcc lombarde dall'applicarlo, altrimenti li porteranno in giudizio per comportamento antisindacale. **dz**



Bandiere, trombette, fumogeni e tamburi

■ Alla manifestazione davanti alla Bcc del Garda di Montichiari c'erano bandiere di tutte le sigle sindacali, trombette e fischietti, fumogeni e tamburi. Per chiedere il «Contratto» (foto Zanardelli per Reporter).